

Mobilizzazione unitaria e di massa per il rinnovamento dell'agricoltura

Domani a Roma la grande manifestazione contadina

Crescenti adesioni alla giornata di lotta promossa unitariamente da Acli-Uci-Alleanza - Il concentramento a piazza Esedra e il comizio a SS. Apostoli - Documento unitario sull'affitto agrario inviato ai gruppi parlamentari e alla commissione Agricoltura della Camera

Domani a Roma decine di migliaia di contadini, di affittuari, di mezzadri e di braccianti, manifesteranno per la difesa e l'estensione della legge sull'affitto agrario e per le riforme in agricoltura capaci di elevare la condizione di vita della gente dei campi.

Iniziata la battaglia contro il progetto governativo

Lo scontro, nella Commissione Agricoltura della Camera, fra oppositori di sinistra, da una parte, e partiti di centrodestra e fascisti dall'altra, sull'affitto dei fondi rustici è e dall'Alleanza nazionale dei contadini avrà inizio alle 8,30 con il concentramento in piazza Esedra. Da qui, alle 9,30 partirà il corteo per la sede della Camera, via dei Condottieri, via Cavour, via dei Fori Imperiali, piazza Venezia e quindi raggiungerà la sede dell'Alleanza nazionale dei contadini, viale Mazzini, dove avrà inizio il comizio conclusivo.

Allo scontro, nella Commissione Agricoltura della Camera, fra oppositori di sinistra, da una parte, e partiti di centrodestra e fascisti dall'altra, sull'affitto dei fondi rustici è e dall'Alleanza nazionale dei contadini avrà inizio alle 8,30 con il concentramento in piazza Esedra. Da qui, alle 9,30 partirà il corteo per la sede della Camera, via dei Condottieri, via Cavour, via dei Fori Imperiali, piazza Venezia e quindi raggiungerà la sede dell'Alleanza nazionale dei contadini, viale Mazzini, dove avrà inizio il comizio conclusivo.

Due i fatti di rilievo, preliminari, sono difatti emersi ieri: 1) la proposta del Psi di un'ulteriore proroga della moratoria in merito alla emanazione della legge; 2) il parere della Commissione giustizia che, a maggioranza (quindi gli stessi deputati di centrodestra), pur essendo favorevole al disegno di legge, demolisce in più punti il progetto del governo, sul piano formale e sostanziale.

Inoltre - e ci limitiamo solo all'ultimo dei maggiori rilievi - la Commissione giustizia contesta una norma con cui il governo, per favorire la proprietà assenteista, parifica gli investimenti dei privati proprietari a quelli realizzati con i fondi pubblici (cioè al fine di aumentare il canone pagato dall'affittuario).

La battaglia che si è aperta sull'emendamento di Vinelli, presentato dall'on. Vinelli, è pregiudiziale: con esso si stabilisce che in attesa di nuove norme, per le annate agrarie 1971-72 e 1972-73 il canone è determinato moltiplicando per 40 volte il reddito dominicale, i conguagli derivanti da un'eventuale riforma della riforma (legge del 1971) saranno corrisposti entro tre anni dall'entrata in vigore della legge.

I comunisti hanno appoggiato l'emendamento, denunciando i ritardi del governo nel l'emanazione del disegno di legge; gli altri partiti, con l'eccezione di alcuni deputati democristiani, liberali, i fascisti e, per il governo, il ministro dell'Agricoltura, il ministro delle Partecipazioni Statali.

Il dibattito - che è stato animatissimo per tutta la serata - si è quindi spostato sull'articolo 1 con il quale, dopo aver stabilito che il proprietario assenteista, che ha rifiutato ai coltivatori diretti una modesta scala mobile per la pensione di invecchiamento, è privilegiata in favore della proprietà assenteista, stabilendo che una commissione centrale fissi ogni due anni un coefficiente di adeguamento del canone del fittizio agrario e sulla base degli indici dei prezzi agricoli.

Una delle norme più gravi del progetto di riforma del governo Andreotti-Malagodi, i comunisti, su questo punto sono intransigenti: l'articolo deve essere soppresso, e in tal senso hanno presentato un emendamento, sottoscritto da tutti i comunisti che comunque occorre tenere conto della esigenza che all'affittuario e alla sua famiglia dev'essere assicurata una equa remunerazione delle scelte colturali compiute, dei lavori dell'affittuario.

Fra l'altro, hanno sostenuto i comunisti, deve essere prevista una linea positiva, che deve corrispondere all'esigenza, in primo luogo della difesa dei fittavoli coltivatori diretti, e quindi degli interessi dei piccoli proprietari comunisti, in favore dei quali i comunisti nel loro progetto di legge della riforma legislativa e in quello presentato in questa prospettiva misure di intervento pubblico per attenuare le conseguenze della crisi, che ha provocato la base agricola.

Enna: giovane operaio muore sul lavoro

ENNA, 23. Un saldatore di 18 anni, Versino, è morto in un incidente sul lavoro a Enna, in provincia di Palermo. Il giovane è stato colpito da un cavo elettrico mentre lavorava alla manutenzione di una linea di trasmissione. Il medico legale ha accertato che la morte è dovuta a una embolia polmonare. La famiglia ha chiesto un'inchiesta.



Una recente manifestazione di contadini in lotta per le riforme in agricoltura

Ieri fermi per 2 ore i lavoratori della Bicocca e Sapsa

In assemblea permanente i sospesi della Pirelli

Questa mattina conferenza stampa dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica - Previsi incontri con i paritici, la Giunta e i gruppi della Regione - Dichiarazione di Trespidi

Dalla nostra redazione

MILANO, 23. E' iniziata all'alba di questa mattina la lotta dei lavoratori della Pirelli contro le gravi decisioni della direzione della fabbrica che ha sospeso circa mille lavoratori a zero e altri duemila a 32 ore settimanali. Dalle sei alle otto di stamane infatti ha scoppiato il primo sciopero dei lavoratori del stabilimento della Pirelli Bicocca in viale Sarca. L'ultimo turno ha scoperato dalle 22 alle 24 ore.

Secca risposta dei metalmeccanici al «Popolo»

Il quotidiano della Dc «Il Popolo» del 22 ottobre in un articolo intitolato «La vera ingenuità» afferma che se alla conferenza per il Mezzogiorno di Reggio Calabria, un rappresentante della Dc avesse parlato della Dc come partito democratico ricordando un comunicato della Federazione dei lavoratori metalmeccanici - era stata invitata a partecipare alla conferenza per il Mezzogiorno di Reggio Calabria, un rappresentante della Dc avrebbe parlato della Dc come partito democratico.

Domenico Comisso

Per il contratto Compatta astensione di 30.000 cementieri

E' ripresa con forza - dopo la serie di scioperi regionali della settimana scorsa - l'azione dei lavoratori delle costruzioni e delle attività connesse. Il proposito della «Compatta» padronale alla Pirelli - hanno detto molti lavoratori - è quello di attaccare la classe operaia.

A tutto questo i dipendenti della Pirelli dicono «no» confermando le decisioni recentemente prese a Bologna nel corso della riunione di tutti i consigli di fabbrica. Sono decisioni chiare: oltre a respingere ogni attacco ai livelli di occupazione gli operai e gli impiegati delle Pirelli non hanno alcuna intenzione di accettare un contratto di lavoro che preveda una riduzione di 30.000 posti di lavoro.

Grande slancio unitario nelle campagne per i fitti agrari

Intervista di Esposto, presidente dell'Alleanza nazionale dei contadini - Vasta mobilitazione per la giornata di domani

Il compagno on. Attilio Esposto, presidente dell'Alleanza nazionale dei contadini, ci ha concesso la seguente intervista:

D. - Potresti riassumerci il grado di mobilitazione dei coltivatori e l'ampiezza del movimento esistente nelle campagne alla vigilia della manifestazione di Roma del 25 ottobre?

R. - Già nel luglio scorso, prima ancora della sentenza della Corte Costituzionale, di fronte all'annuncio della linea di politica agraria dell'attuale governo, i coltivatori italiani organizzarono oltre 700 manifestazioni, alle quali presero parte almeno 350 mila coltivatori e lavoratori. Le manifestazioni del 25 ottobre è un altro momento della grande mobilitazione contadina che, dall'11 ottobre, ha attraversato la linea delle ampie lotte unitarie che, nel corso del '70 e del '71 avevano portato alla conquista della riforma dello Stato agrario e del Mezzogiorno. Oggi viene condotta, contro il disegno di legge del governo sui fondi rustici, è già più saldamente unitaria di quella condotta nel passato.

La Alleanza nazionale dei contadini, le Acli e l'Uci contano ogni giorno attraverso le adesioni pervenute, fra le quali quella della Regione della Federcamionisti, della Federcarriai, dell'Associazione Cooperativa Agricole, del CENPAC, di numerosi gruppi locali regionali, che l'iniziativa da esse tempestivamente assunta risponde al compito di mantenere al centro della lotta politica unitaria il problema dell'attuazione piena e del rispetto della riforma dell'affitto agrario e gli altri problemi generali del Mezzogiorno, a cominciare da quelli dei finanziamenti pubblici e della utilizzazione e autonomia di questi impianti da parte delle Regioni.

Qual è la piattaforma rivendicativa avanzata dalle organizzazioni che hanno promosso la manifestazione?

R. - Oltre alla questione della difesa e dell'applicazione piena della riforma dello Stato agrario, il superamento della mezzadria e della colonia, la parità previdenziale, la riduzione dei prezzi dei mezzi agricoli, il pagamento delle integrazioni comunitarie, il rispetto e l'esercizio del potere delle Regioni per avviare concretamente la programmazione di ogni piano di sviluppo e di sviluppo delle condizioni di vita, il superamento del reddito dei coltivatori italiani.

Il contratto della Dc come partito democratico ricorda un comunicato della Federazione dei lavoratori metalmeccanici - era stata invitata a partecipare alla conferenza per il Mezzogiorno di Reggio Calabria, un rappresentante della Dc avrebbe parlato della Dc come partito democratico.

Qual è l'atteggiamento di Jozia Colidretti di fronte a questa situazione?

R. - Noi sosteniamo che la linea generale di questa organizzazione è in crisi. Non sono prova gli sbandamenti e le contraddizioni che si possono riscontrare nella comunicazione delle rivendicazioni che essa propone.

Continuare a predicare che bisogna negare l'accoglienza delle richieste di chi grida di più e che bisogna accogliere le istanze dei meno abbienti che, tuttavia, non dovrebbero lottare, è un ragionamento che, in termini di coscienza dei coltivatori, diventa ogni giorno meno accettabile, così come diventa sempre più privo di senso lo scetticismo atteso e generoso antipatico e antipatico del gruppo dirigente della Colidretti.

Qual sono le prospettive del movimento di lotta dei coltivatori e della crisi che attraversa il nostro Paese?

R. - Le lotte che sosteniamo mirano a difendere le conquiste conseguite per i canoni di affitto, a realizzare la attuazione piena delle altre parti della legge sui fondi rustici, a determinare una più giusta e salda alleanza politica fra i coltivatori e i piccoli proprietari contadini.

Le battaglie che conduciamo mirano a conseguire successi che riguardano sia il miglioramento delle condizioni di vita dei coltivatori sia il superamento del reddito dei lavoratori del settore.

LAPIDEI - Oggi riprendono le trattative - interrotte circa un mese fa per l'intransigenza padronale sulla piattaforma rivendicativa - per gli 80 mila lavoratori del settore.

Unanimi conclusioni della Conferenza delle Regioni per la chimica

CONTROLLO STATALE CHESTO A TERMI PER LA MONTEDISON

Le condizioni per fare un piano di sviluppo - Il presidente del Comitato parlamentare di indagine si rimette ai piani padronali - Necessarie urgenti decisioni per bloccare i 23 mila licenziamenti annunciati

Il documento conclusivo

Le Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sardegna ed Umbria, promotrici della Conferenza nazionale per un piano di sviluppo dell'industria chimica nella programmazione, cui hanno partecipato i deputati della Campania, Liguria, Toscana e Veneto, parlamentari (in specie della commissione di indagine sulla industria chimica) e rappresentanti delle organizzazioni sindacali e delle maggiori imprese chimiche, esaminati i gravi problemi dell'attuale situazione dell'industria chimica ed i riflessi negativi che essa presenta per i livelli di occupazione, evidenziano anzitutto la necessità che ogni indicazione programmatica in ordine alla chimica uscendo da un'impostazione aziendale sia chiaramente collocata nell'ambito delle scelte globali della programmazione nazionale.

Indicano quindi l'esigenza di fondare il secondo programma economico nazionale - da elaborarsi con una più stretta e profonda partecipazione delle Regioni e delle forze sociali - su precisi indirizzi di politica industriale articolando il piano nazionale in organici programmi di settore.

In questa prospettiva si richiede la formazione di un piano completo per lo sviluppo della industria chimica, che riguardi le diverse produzioni ed i diversi comparti. Questo piano, nella sua impostazione, e nelle sue indicazioni, dovrà essere finalizzato ai grandi obiettivi che rappresentano la ragione d'essere stessa della politica di programmazione: piena occupazione, riequilibrio territoriale, nuova struttura del consumo e l'espansione degli impieghi sociali del reddito.

In conseguenza pare opportuno puntare su un consistente sviluppo di quelle produzioni chimiche, ed in particolare di quelle secondarie, che possano determinare un più rilevante incremento dell'occupazione, un rafforzamento ed una diffusione della piccola e media impresa, e consentire di indirizzare l'industria chimica alla crescita dei consumi sociali.

In coerenza con queste scelte deve svolgersi l'intervento dello Stato, rivedendo da un lato l'attuale quadro strumentale che, nel caso degli incentivi come sono attualmente configurati, ha concorso a produrre rilevanti distorsioni nelle decisioni di investimento; dall'altro riassumendo un reale controllo sugli indirizzi e l'azione dell'impresa pubblica.

Nel quadro complessivo di riorganizzazione del settore pubblico dell'economia - rafforzando i poteri di guida e di controllo del potere pubblico - devono essere definiti anche i rapporti fra il gruppo Montedison ed il sistema delle Partecipazioni Statali. E' più in generale bisogna dare il dovuto rilievo e significato all'azione determinante del capitale pubblico nell'intero settore, attuando così quel fondamentale principio democratico che vuole che l'arricchimento di capitale pubblico corrisponda un controllo pubblico.

Sottolineando quindi l'urgenza di operare un vigoroso rilancio della politica di programmazione, le Regioni partecipanti alla conferenza, ribadiscono in questa occasione il proprio impegno a seguire con costante e puntuale attenzione questa problematica, realizzando un confronto permanente col governo.

Dal nostro inviato

TERNI, 23. La conferenza nazionale sull'industria chimica organizzata dalle regioni si è conclusa con una precisa affermazione: sui 23 mila licenziamenti annunciati dalla Montedison, 40 mila secondo alcune fonti, sull'uso dei 7 miliardi di finanziamenti che lo Stato dovrebbe assicurare e sulla sorte del gruppo Montedison l'ultima parola spetta alle rappresentanze elettive. E' necessario porre fine ad un metodo che ha visto i dirigenti di un gruppo di industriali, talvolta anche nominati dallo Stato, disporre a loro piacimento dell'interesse pubblico.

L'industria chimica organizzata dalle regioni si è conclusa con una precisa affermazione: sui 23 mila licenziamenti annunciati dalla Montedison, 40 mila secondo alcune fonti, sull'uso dei 7 miliardi di finanziamenti che lo Stato dovrebbe assicurare e sulla sorte del gruppo Montedison l'ultima parola spetta alle rappresentanze elettive.

Il presidente del Comitato parlamentare di indagine si rimette ai piani padronali - Necessarie urgenti decisioni per bloccare i 23 mila licenziamenti annunciati

In questa prospettiva si richiede la formazione di un piano completo per lo sviluppo della industria chimica, che riguardi le diverse produzioni ed i diversi comparti.

Nel quadro complessivo di riorganizzazione del settore pubblico dell'economia - rafforzando i poteri di guida e di controllo del potere pubblico - devono essere definiti anche i rapporti fra il gruppo Montedison ed il sistema delle Partecipazioni Statali.

Sottolineando quindi l'urgenza di operare un vigoroso rilancio della politica di programmazione, le Regioni partecipanti alla conferenza, ribadiscono in questa occasione il proprio impegno a seguire con costante e puntuale attenzione questa problematica, realizzando un confronto permanente col governo.

Sottolineando quindi l'urgenza di operare un vigoroso rilancio della politica di programmazione, le Regioni partecipanti alla conferenza, ribadiscono in questa occasione il proprio impegno a seguire con costante e puntuale attenzione questa problematica, realizzando un confronto permanente col governo.

Colpiti operai e tecnici Cala l'occupazione alla Philips-IRE

Nuove prospettive di lotta unitaria

Oggi il Consiglio della CISL

Oggi alle 9,30 a Roma presso il collegio internazionale agostiniano di Santa Monica riprenderanno i lavori del consiglio generale della CISL, interrotti a Spoleto dopo cinque giorni di dibattito. Come è noto nel corso della riunione furono respinti sia il documento presentato da Storti, sia quello presentato da Scialoja. La riunione fu interrotta a questo punto e non fu possibile la votazione della nuova segreteria essendo Storti e gli altri segretari confederali dimissionari.

Per il documento di questi giorni votato a favore le carriere dei dirigenti lavoratori territoriali di numero centri del Nord, gli statali. Nel documento si riconfermava la linea seguita dalla CISL in questi anni. Il documento presentato da Scialoja tendeva a spostare il sindacato su una linea più arretrata. In questi giorni invece sono state pesanti ingenerose e pressioni della Dc sulla CISL, come confermato dalla riunione degli ex dirigenti della CISL, che sono oggi parlamentari della Democrazia cristiana.

Presentata al Senato Una legge delle sinistre per estendere la «Cassa integrazione»

Comunisti, socialisti e sinistra indipendente hanno presentato al Senato una proposta di legge per l'estensione della «cassa integrazione guadagni» ai lavoratori dipendenti dalle industrie e dalle aziende artigiane dell'edilizia, dell'escavazione e dei materiali lapidei.

Dal nostro corrispondente

VARESE, 23. Il complesso industriale della Philips-Ire sta attraversando una fase di crisi che comporta la divisione dei compiti fra più imprese secondo specifici compiti, ponendo fine al caos attuale. Per l'industria farmaceutica, ad esempio, è stata proposta da tempo la costituzione di un'azienda intera-mentale pubblica, legata al Servizio sanitario nazionale.

Il presidente del Comitato parlamentare di indagine si rimette ai piani padronali - Necessarie urgenti decisioni per bloccare i 23 mila licenziamenti annunciati

Il presidente del Comitato parlamentare di indagine si rimette ai piani padronali - Necessarie urgenti decisioni per bloccare i 23 mila licenziamenti annunciati

Il presidente del Comitato parlamentare di indagine si rimette ai piani padronali - Necessarie urgenti decisioni per bloccare i 23 mila licenziamenti annunciati

Il presidente del Comitato parlamentare di indagine si rimette ai piani padronali - Necessarie urgenti decisioni per bloccare i 23 mila licenziamenti annunciati

Il presidente del Comitato parlamentare di indagine si rimette ai piani padronali - Necessarie urgenti decisioni per bloccare i 23 mila licenziamenti annunciati

Il presidente del Comitato parlamentare di indagine si rimette ai piani padronali - Necessarie urgenti decisioni per bloccare i 23 mila licenziamenti annunciati